



# PASSAPAROLA

COMUNITÀ PASTORALE "MARIA MADRE DELLA CHIESA"

Domenica 19 Novembre 2017

Anno VIII - Numero 42

PARROCCHIE "SS. NAZARO E CELSO"  
E "MADONNA PELLEGRINA"

## RECAPITI

Don Luigi tel. 02 9013317 (339 6462708)  
Don Giacinto tel. 02 9013041 (335 6186326)  
Don Marco tel. 02 9027287 (333 1913481)  
Don Giovanni tel. 02 90362399  
Segreteria Bareggio tel. - fax 02 9013317  
Segreteria S. Martino tel. - fax 02 9013041  
Oratorio S. Luigi tel. - fax 02 9027287  
Oratorio S. Martino tel. - fax 0290278794  
Sito web: <http://www.comunitapastoralebareggio.it>  
Centro di Ascolto - S. Martino  
Giovedì ore 17.00 - 19.00, Sabato ore 15.00 - 17.00  
tel. 02 90278140

## ORARI DELLE SANTE MESSE FESTIVE

**Ss. Nazaro e Celso**

8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.00 (Vigiliare Sabato 18.00)

**Madonna Pellegrina**

8.30 - 9.30 (Brughiera) - 10.30 (Vigiliare Sabato 18.30)

## CINE-TEATRO S. LUIGI

**LA RAGAZZA NELLA NEBBIA**

Sabato 18 Novembre ore 21.00  
Domenica 19 Novembre ore 21.00  
Lunedì 20 Novembre ore 21.00

**VAMPIRETTO**

Domenica 19 Novembre ore 15.00 - 17.30

**FORTUNATA (CINEFORUM)**

Venerdì 24 Novembre ore 21.15

**PADDINGTON 2**

Sabato 25 Novembre ore 21.00  
Domenica 26 Novembre ore 15.00- 17.30 - 21.00  
Lunedì 27 Novembre ore 21.00

## AVVISI COMUNI

**Martedì 21 Novembre**

- Alle ore 21.00 presso il Centro Madre Teresa riunione del Consiglio Pastorale.

**Giovedì 23 Novembre**

- Alle ore 21.00 in Oratorio S. Luigi, 1° incontro dei genitori dei ragazzi di 3 media con il dott. Roberto Radice, del Consultorio di Magenta.

**Venerdì 24 Novembre**

- Alle ore 21.00 in chiesa Madonna Pellegrina incontro decanale degli adolescenti con videostorie presentate dal giornalista sportivo Nando Sanvito.

- Alle ore 21.00 presso la sala Consiliare di Bareggio incontro con imprenditori e rappresentanti delle associazioni dal titolo "Il lato umano del lavoro".

*E' già possibile prenotare, presso le Segreterie parrocchiali, le S. Messe di suffragio per i propri defunti per l'anno 2018.*

## PARROCCHIA SS. NAZARO E CELSO

- **Domenica 19 Novembre:** presso la sala parrocchiale di piazza Cavour è allestito un banco benefico a favore delle missioni. Alle ore 15.00 in chiesa vesperi e riunione della Confraternita del SS. Sacramento in sede.

- **Domenica 26 Novembre:** giornata insieme per i bambini di 4 elementare. Ritrovo in chiesa per la S. Messa delle 9.30. A seguire attività in Oratorio. Dalle ore 15.30 in Oratorio S. Luigi laboratori di Natale per bambini e ragazzi; preghiera e merenda insieme.

## PARROCCHIA MADONNA PELLEGRINA

- **Mercoledì 22 Novembre:** visita col gruppo "Terza età" alla mostra su Caravaggio a Milano. Per coloro che prenderanno il bus, il ritrovo è alle ore 13.00 presso la fermata di via Girotti.

- **Domenica 26 Novembre:** giornata insieme per i bambini di 4 elementare. Ritrovo in chiesa per la S. Messa delle 10.30. A seguire attività in Oratorio.

## CENTRI CULTURALI

Il Centro Culturale La Lucerna ed il Circolo Culturale Bareggio propongono, per il pomeriggio di Domenica 26 Novembre, la visita guidata alla mostra Egitto: la straordinaria scoperta del faraone Amenofi II, presso il Museo delle Culture a Milano. Iscrizioni ed informazioni telefonando a Raffaella (347 8902864) o alla mail [centroculturalelalucerna@gmail.com](mailto:centroculturalelalucerna@gmail.com).

### CURARE LO SPAVENTO

Le notizie che affollano il nostro sistema informativo fanno spavento. Le prospettive che sono disegnate dalle previsioni e dalle fantasie che prevedono il futuro spaventano chi le prende su serio.

Lo spavento è un assalto di paura che genera panico, smarrimento, sconcerto. Lo spavento irrompe nella vita e impedisce di pensare, anche la mente si confonde e non riesce a dare agli eventi e alle minacce le giuste proporzioni...

Lo spavento travolge tutti, uomini e donne, bambini e adulti, ma trova particolarmente fragili i bambini: si spaventano anche per parole o eventi che fanno sorridere gli adulti; si spaventano per incubi e per fantasie che non hanno consistenza... Anche il discorso di Gesù sembra fatto per spaventare: tutto crolla, tutto è distrutto, la vita è tribolata dalle carestie, resa tragica dalle persecuzioni. Una serie impressionante di disgrazie e di dolori. Ma Gesù vuole spaventarci?

Vuole piuttosto offrire indicazioni per curare lo spavento, per alimentare la speranza, per offrire ai suoi discepoli incoraggiamento in vista delle prevedibili tribolazioni e persecuzioni.

Qualcuno che ti tenga per mano: in mezzo alla catastrofe naturale, in mezzo all'insidia dei nemici, in mezzo al crollo delle certezze è necessario qualcuno che ti tenga per mano, la persona di fiducia che manifesti la sua vicinanza affidabile. Gesù promette: Io sono con voi, tutti i giorni, fino alla fine del mondo (Mt 28,20). La presenza amica di Gesù chiede di farsi "sensibile" nella premurosa prossimità di chi può rassicurare il bambino spaventato, l'uomo, la donna, assaliti dal panico: la mano tesa del nonno e della nonna, il sorriso incoraggiante di chi ha autorità nella comunità, del prete che presiede la comunità. E, in un certo senso, tutti sono chiamati ad essere la presenza amica che è capace di offrire rassicurazione al fratello, alla sorella travolti dalla paura.

Posso quindi chiedermi: chi sto tenendo per mano, in questo tempo? Non siamo i salvatori di nessuno, ma tutti siamo chiamati a praticare la prossimità rassicurante là dove possiamo, là dove ci ha mandati la provvidenza di Dio, proprio oggi, proprio qui! Proprio i nonni hanno la grazia di essere quelli che "tengono per mano" i loro nipoti: è la grazia di una dolcezza che può dare alla vita anche di chi è anziano una pienezza lieta, una esperienza che alimenta la stima di sé e forse può essere anche una pratica di riparazione per inadempienze e peccati che la coscienza rimprovera.

Allora vedranno il Figlio dell'uomo: la certezza della fede che attende il ritorno glorioso del Salvatore. La fede nel Signore Gesù è fondamento della speranza che fa ardere il cuore del desiderio dell'incontro: i credenti non lasciano alle spalle l'esperienza della rivelazione di Gesù come un buon ricordo, come una motivazione che spinge a fare qualche cosa di buono, come gente destinata ad abitare il tempo quasi fosse un parcheggio senza uscita. I credenti sperano l'incontro! Perciò attraversano anche il tempo della tribolazione e dell'inquietudine confidando nella promessa di Gesù. I credenti non sperano in un futuro migliore, ma nella comunione compiuta. Il futuro devono costruirlo per la missione che hanno ricevuto, la comunione devono accogliere e attenderla come la grazia che viene dall'alto. I nonni, se sono saggi, si sentono più vicini all'incontro che porta a compimento la vita e ne parlano, per alimentare l'attenzione, il desiderio, la speranza anche di chi censura le ultime cose come fosse di cattivo gusto parlarne e motivo di turbamento pensarci.

L'occasione per dare testimonianza: vivere il tempo come l'occasione da non perdere, anche quando le circostanze sono avverse e il contesto ostile. Lo Spirito Santo suggerisce le parole: la tribolazione non è motivo di spavento, ma occasione per non far mancare a nessuno il Vangelo. L'arte di cogliere l'occasione si impara con la vigilanza. Gesù raccomanda: Badate che nessuno vi inganni... badate a voi stessi... La vigilanza, che non perde l'occasione, tiene viva una prontezza: la testimonianza è risposta alla provocazione del momento, è lo splendore che l'imprevisto rivela, come quando crolla un muro e appare un tesoro sconosciuto. La prontezza può essere una reazione improvvisata, ma più abitualmente è la virtù di coloro che praticano la meditazione e sostano volentieri in silenzio alla presenza del Signore e danno tempo allo Spirito di abitare in loro e di parlare al loro cuore. La prontezza fruttifica in ispirazioni che suggeriscono le parole, che portano alla luce virtù che non si erano notate mai, che scrive momenti di gloria per persone che si erano sempre tenute in disparte, presenti, discrete, buone, spesso silenziose, sempre disponibili, senza fare rumore e senza pretendere riconoscimenti. I nonni dicono spesso che sono "più impegnati adesso di quando andavano al lavoro", eppure forse sono più predisposti a sostare un po' per pensare, per ricordare, per pregare, insomma per lasciare tempo allo Spirito perché li renda pronti all'occasione di bene da non perdere.

+ MARIO DELPINI, 12 NOVEMBRE 2017